

## FOTO ETICA Il bilancio "a caldo" degli organizzatori dopo il primo weekend

# Esordio fortunato sotto la pioggia, il Festival parte con il piede giusto

di **Filippo Ginelli**

■ Sono più di 300 gli abbonamenti venduti in questo primo week-end del Festival della fotografia etica che da quest'anno, grazie a una nuova formula, offre la possibilità di acquistare i braccialetti rosa fosforescenti anche online (oltre alla tradizionale biglietteria sita in piazza Broletto). È questo uno dei primi segnali positivi (per il conto dei biglietti venduti invece bisognerà aspettare qualche giorno, ndr) lasciati dal primo fine settimana del Festival della fotografia etica che lasciandosi alle spalle lo spauracchio del Covid (si spera), e forte di una identità finalmente riconosciuta, volge lo sguardo verso il futuro di una Lodi che profuma di rinascita culturale.

Il debutto è stato buono nonostante il week-end caratterizzato dal cattivo tempo e dagli impegni elettorali: «La sensazione è molto positiva - ci ha spiegato il coordinatore del festival Alberto Prina -. Non abbiamo ancora i dati ufficiali di affluenza ma quel che è certo è che abbiamo percepito un netto miglioramento rispetto al primo week-end dello scorso anno. Oltre alla nuova formula degli abbonamenti - continua Prina - è arrivato un ottimo riscontro in tutte le sedi espositive in particolare in quella dedicata al World Press Photo alla spazio arte Bipielle - mostra che per la prima volta trova ospitalità a Lodi "sottraendo" lo scettro lombardo a Milano -, che è frutto an-



Dall'alto un poster del Festival, Alberto Prina e Aldo Mendichi con Gianluca Colonnese

che di uno sforzo di comunicazione che quest'anno abbiamo voluto rivolgere alla città meneghina con campagne di comunicazione mirate».

Ma il Festival della fotografia etica si è cominciato a respirare anche e soprattutto in città, nell'entusiasmo della gente, nella piazza e nelle varie manifestazioni culturali che da qui ai prossimi week-end, del primo periodo autunnale, arricchiranno il Lodigiano: Le forme del gusto, Il Lodigiano e i suoi tesori, il Palio di Lodi. Tutte realtà con le quali il team del Ffe ha sempre cercato di instaurare collaborazioni pro-attive: «Una nostra prerogativa è da sempre stata quella di collaborare. Noi da soli siamo andati molto lontani, ma insieme possiamo fare ancora me-

glio». In questo senso i ringraziamenti sono andati anche all'amministrazione comunale, in particolare al sindaco Andrea Furegato alla vice Laura Tagliaferri e all'assessore alla cultura Francesco Milanesi, i quali «collaborano quotidianamente con noi dimostrando di cogliere pienamente la filosofia del Festival». Ci tiene a sottolineare Prina: «Oltre ai numeri, un risultato davvero importante è aver ritrovato questo sentimento di collaborazione, di progettualità e di presenza. Un segnale che si ripercuote anche nel concreto, infatti i circa trecento volontari che collaborano con il Festival sono cittadini di Lodi. E poi è stato emozionante e simbolico lo scorso sabato aver "aperto le porte" del Festival insieme con la municipalità». ■